

Montagna Disegnata #15

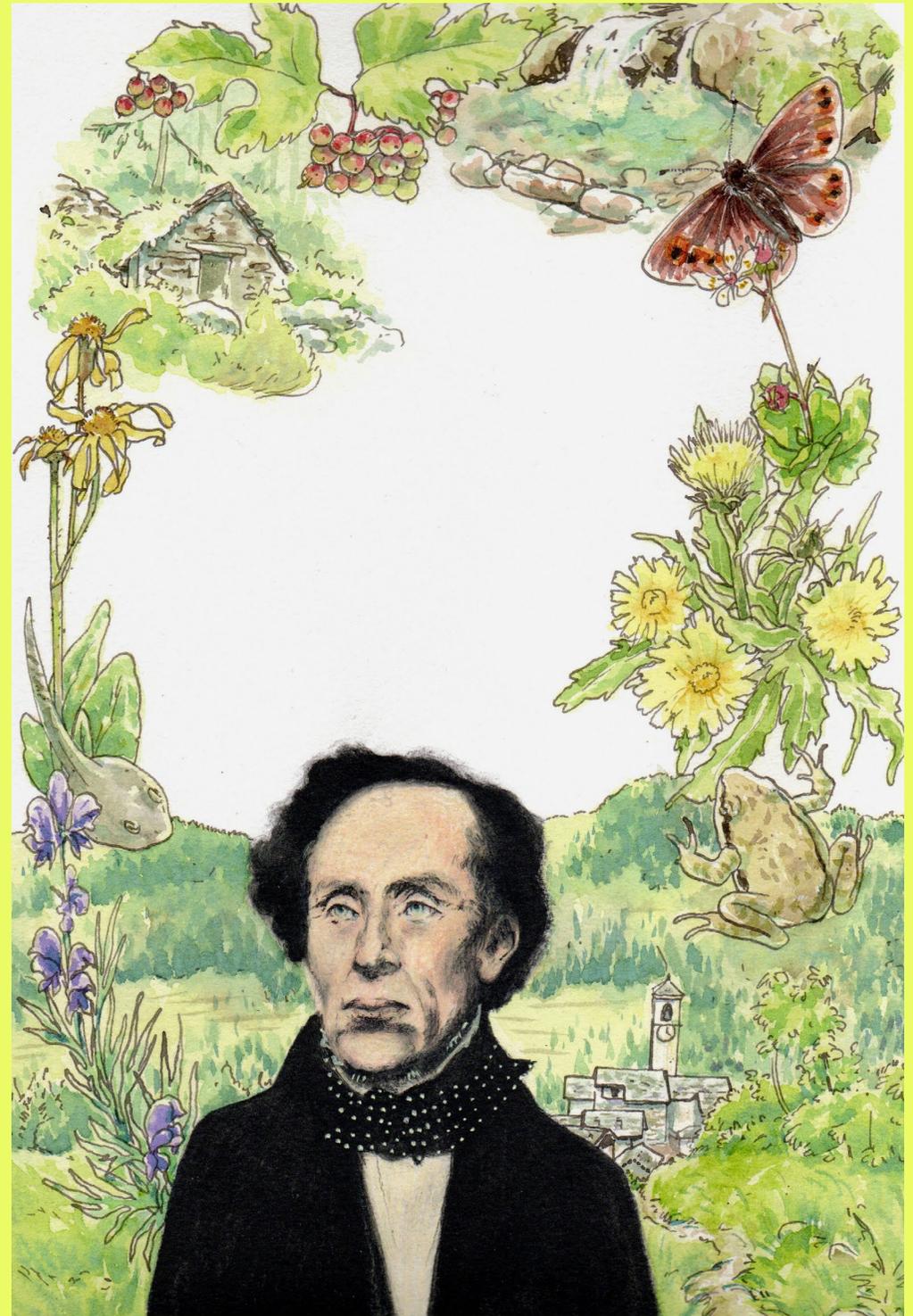
C'era un paese come un giocattolo

con Hans Christian Andersen
e Silvia Molteni

in collaborazione con
MUVIS-Ecomuseo
della Valle Spluga

Valle Spluga (SO)
24→26.07.2023

Illustrazione di Silvia Molteni



MA#15
24→26.07

Valle Spluga (SO)
1.268 m s.l.m.

Traccia

Idea e coordinamento
Giulia Mirandola

Ente promotore e partner
Consorzio Turistico Madesimo

Collaborazioni sul posto
Enrica Guanella (Direttrice MUVIS–Museo
della Via Spluga e della Val San Giacomo)

Progetto grafico
studio òbelo

Partner

madesimo
Se la conosci, te ne innamorati

Con il patrocinio di

CAMPODOLCINO
il cuore verde della Vallespluga

In collaborazione con

 **MUVIS**


SPLUGA
ECOMUSEO


Valtellina


via Spluga

Hans Christian Andersen scrive di suo pugno la frase «C'era un paese come un giocattolo» nei suoi diari di viaggio. Il riferimento è alla frazione di Isola, nel Comune di Madesimo, a 1.268 metri di quota, dove fissiamo la nostra base. Ci troviamo al confine tra l'Italia e la Svizzera, lungo la cosiddetta "Commercialstrasse", dalla quale sono passati personaggi illustri nel corso della storia e che nel 2023 compie 200 anni.

I protagonisti di questa tappa sono il grande scrittore danese e la disegnatrice Silvia Molteni. Andersen, nell'estate del 1852, giunge in Italia dalla Svizzera attraverso il Passo dello Spluga, percorre la Valle Spluga e la Val Chiavenna. Silvia Molteni, fino a questa primavera, non sapeva nulla di lui in Valtellina, ma frequenta dall'infanzia la Valle Spluga, ne conosce prati e stradelli come le sue tasche, le sue due bisnonne sono vissute su queste montagne.

Orari
Da lunedì 24.07 alle ore 14:00
a giovedì 26.07 alle ore 17:00

Numero partecipanti
min 10 / max 15

Costo
250 euro



MA#15
24→26.07

Valle Spluga (SO)
1.268 m s.l.m.

Il luogo



C'era un paese come un giocattolo

MA#15 Valle Spluga (SO)
24→26.07 1.268 m s.l.m.

Cosa facciamo

Dentro la fiaba,
dentro il paesaggio
Due giorni di esplorazioni solo a piedi con partenza e arrivo da/a Isola, dedicati a stare concentrati su quattro elementi: la lettura di paesaggio, la lettura di fiabe, il disegno di paesaggio, il disegno di fiabe. In particolare, interessa assistere a che cosa succede sulla carta quando siamo sollecitati a mettere vicini elementi fisici e motivi fiabeschi.

Le collezioni etnografiche
Nella prima giornata ci concentriamo su alcuni aspetti etnografici, grazie a due luoghi espositivi che caratterizzano il territorio nel quale ci troviamo. Si tratta del Muvis-Museo della Via Spluga e della Val San Giacomo e della dimora etnografica Ca' Bardassa in località Fraciscio. Li visiteremo entrambi sotto la guida di Enrica Guanella, direttrice dell'ecomuseo.

Case, villaggi e acque
Nella seconda giornata ci dedichiamo ai "carden", un tipico esempio di architettura rurale, presente in modo costante nel paesaggio che interessa studiare sia in chiave realistica, sia in chiave fiabesca. Si tratta di antichi edifici in legno i cui esempi più antichi risalgono al Cinquecento. Oggi su molti di loro compare il cartello "vendesi".

Lungo il torrente
Nella terza giornata risaliamo la Val Febbraro lungo il torrente omonimo, facendo particolare attenzione a come utilizzare alcuni elementi naturali per disegnare un paesaggio adatto allo svolgimento di una fiaba tratta dalla produzione di Hans Christian Andersen.

Illustrazione di Silvia Molteni



C'era un paese come un giocattolo



MΔ#15 Valle Spluga (SO)
24→26.07 1.268 m s.l.m.

Programma

Prima parte

MUVIS e Ca' Bardassa

- 14:00 Ritrovo a Campodolcino davanti al MUVIS-Ecomuseo della Valle Spluga
- 14:30 Visita guidata al museo
- 16:00 Spostamento in località Fraciscio e visita alla dimora etnografica Ca' Bardassa (in auto) e prima sessione di disegno
- 18:30 Arrivo a Isola e assegnazione stanze
- 19:30 Cena alla Locanda del Cardinello

Seconda parte

Fiaba e "carden"

- 09:00 Ritrovo alla Locanda del Cardinello
- 09:30 Esplorazione della frazione di Isola, lettura e seconda sessione di disegno
- 11:00 Da Isola alla frazione di Mottoletta a piedi e terza sessione di disegno
- 13:00 Pranzo al sacco
- 14:00 Da Mottoletta a Rasdegli a piedi e quarta sessione di disegno
- 15:30 Ritorno a Isola
- 17:00 Revisione dei lavori
- 19:30 Cena alla Locanda del Cardinello

Terza parte

Fiaba, torrente e bosco

- 09:00 Ritrovo alla Locanda del Cardinello
- 09:30 Escursione a piedi da Isola alla frazione di Valle e quinta sessione di disegno
- 11:30 Da Valle percorso lungo la Val Febbraro e sesta sessione di disegno
- 13:00 Pranzo al sacco
- 14:00 Da Mottoletta a Rasdegli a piedi e settima sessione di disegno
- 14:30 Ritorno a Isola
- 16:00 Revisione
- 17:00 Fine lavori



C'era un paese come un giocattolo

MA#15 Valle Spluga (SO)
24→26.07 1.268 m s.l.m.

Chi siamo

Giulia Mirandola
lavora in ambito editoriale dal 2004. Insegna Letteratura per l'infanzia all'Accademia di Belle Arti di Verona. Nel 2016 è cofondatrice del maso culturale "Il Masetto", in Trentino. Tiene corsi di formazione per adulti di educazione alla lettura visiva, è curatrice indipendente di progetti culturali che mettono al centro la relazione tra immagini, parole, luoghi e comunità.

Silvia Molteni
è nata a Cantù nel 1986. Dopo la laurea in Biologia comincia un percorso da autodidatta per dare voce alla sua passione di sempre: il disegno. Espone per la prima volta i suoi disegni nella libreria Spazio Libri la Cornice di Cantù e nel 2019 pubblica il libro *La cura del ghiro* (testo di Antonella Capetti, Edizioni Corsare). Nel 2021 pubblica *Il viola delle violette* (testo di Valentina Pellizzoni, Garage Edizioni, in collaborazione con Spazio Libri la Cornice) e nel 2022 esce *Alla mia altezza* (testo di Barbara Ferraro, Edizioni Corsare). Collabora con la libreria indipendente Il Giardino Incartato (Roma) per la realizzazione dei suoi calendari illustrati. Appassionata di montagna e natura gira per le prealpi lariane e le alpi valtellinesi in compagnia di acquerelli e taccuino in cerca di ispirazione.
→ silviamolteni.tumblr.com

MUVIS-Museo della Via Spluga e della Val San Giacomo è diretto da Enrica Guanella. Ha come finalità la testimonianza e la salvaguardia della memoria storica e civile del territorio dei comuni della Val San Giacomo (oggi conosciuta come Valle Spluga) e della storica e internazionale Via Spluga. Si impegna nella raccolta, conservazione, valorizzazione ed esposizione di oggetti e documenti di carattere fisico, naturalistico, antropico, storico ed artistico e nella loro organizzazione in percorsi didattici. Entrare nel Muvis è come fare un viaggio a ritroso nel tempo.
→ ecomuseovallespluga.it/muvis



MA#15 Valle Spluga (SO)
24→26.07 1.268 m s.l.m.

Iscrizione e informazioni



C'era un paese come un giocattolo

Numero partecipanti
min 10 / max 15

Costo
250 euro
La quota non include il costo dei pasti e del pernottamento, da pagare in loco al ristoratore / albergatore.

Mi iscrivo!
→ montagnadisegnata@gmail.com

Dormire
Locanda Cardinello
→ locandacardinello.it
Albergo Mangusta
→ albergomangusta.it
B&B Isola +39 0343 57010
→ info@bbisola.com
Consorzio Turistico di Madesimo: +39 0343 53015
→ madesimo.eu
→ info@madesimo.eu

Arrivare
in treno
La stazione ferroviaria più vicina è quella di Chiavenna
→ trenord.it
Da Chiavenna è possibile arrivare a Campodolcino utilizzando un pullman di linea
→ bus-chiavenna-madesimo.pdf

in auto
da Milano
Percorrere la Strada Statale n. 36, dalla Valtellina la Strada Statale 38 e poi la 36 del Lago di Como e dello Spluga (Milano-Lecco-Colico-Chiavenna).

dalla Svizzera
Attraversare il passo dello Spluga e raggiungere Campodolcino da Nord.

Maggiori informazioni
Consorzio Turistico Valchiavenna - Infopoint
Campodolcino: +39 0343 50611



Montagna Disegnata #16

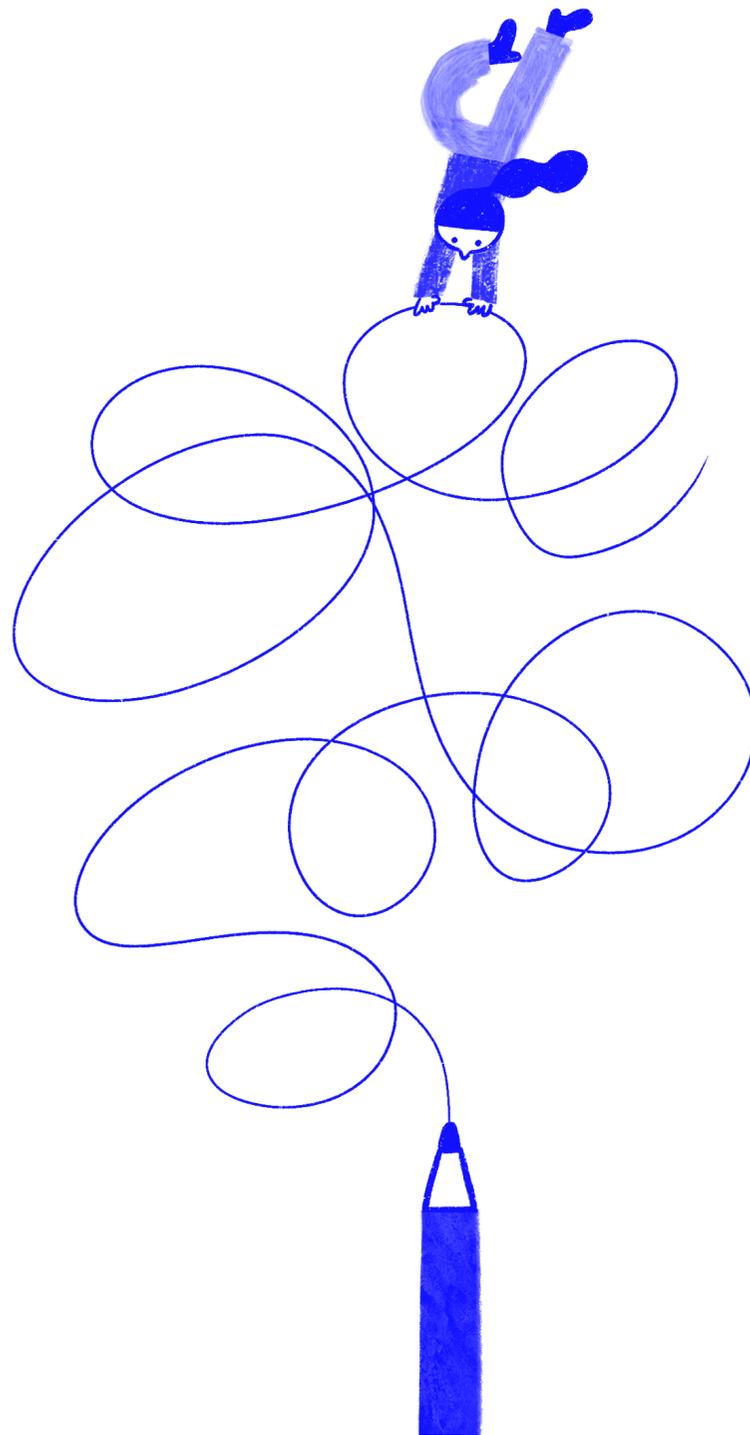
A rifare il mondo. Dove c'è acqua, bosco e prato

con Ilaria Rigoli
e Ilaria Faccioli

in collaborazione
con Biblioteca Comunale Sigmund Freud

MMA
Lavarone (TN)
03.08.2023

Illustrazione di Ilaria Faccioli



MA#16
03.08

Lavarone (TN)
1.100 m s.l.m.

Traccia

Idea e coordinamento
Giulia Mirandola

Ente promotore e partner
Biblioteca Comunale Sigmund Freud

Collaborazioni sul posto
Apt Alpe Cimbra
Associazione Accompagnatori
di Media Montagna del Trentino

Collaborazioni esterne
Ufficio per il sistema bibliotecario

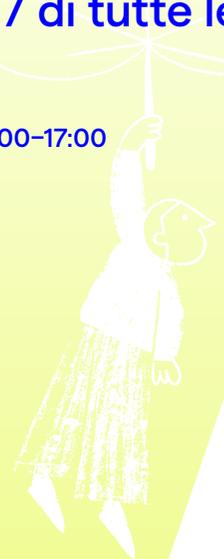
Progetto grafico
studio òbelo

A rifare il mondo è il titolo di un libro di poesie scritte da Ilaria Rigoli e illustrate da Ilaria Faccioli (Bompiani, 2022) ed è anche la prima parte del nome di questa tappa di Montagna Disegnata, che continua con il sottotitolo *Dove c'è acqua, bosco e prato*. È chiaro che non vediamo l'ora di provare. Vogliamo provare come si fa e come ci si sente, se a rifare il mondo ci andiamo insieme, i grandi e i piccoli, per una giornata lunga, corpo a corpo con il paesaggio di montagna in estate. Rigoli scrive: "Andiamo a rifare il mondo. / Serviranno / le parole brave / le parole forti / le parole verdi; / servirà il silenzio / delle foreste, / il pensiero / di tutte le teste."

Orari
Giovedì 03.08 ore 10:00-17:00

Numero partecipanti
min 10 / max 20

Costo
25 euro



Partner



Con il patrocinio di



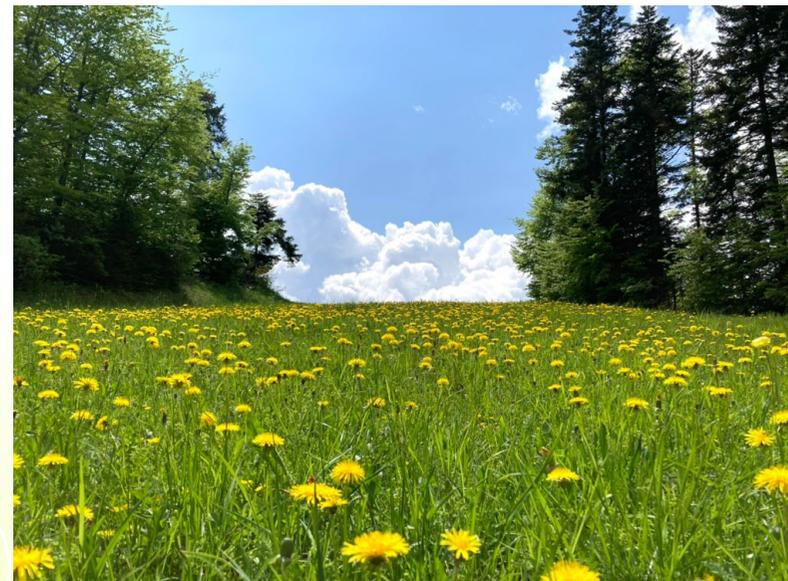
In collaborazione con



MA#16
03.08

Lavarone (TN)
1.100 m s.l.m.

Il luogo



A rifare il mondo. Dove c'è acqua, bosco e prato

MA#16
03.08

Lavarone (TN)
1.100 m s.l.m.

Cosa facciamo

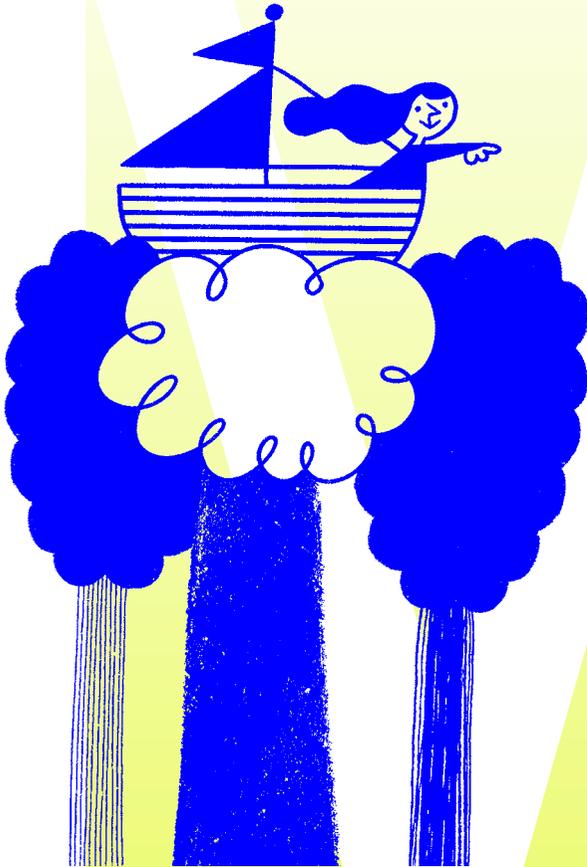


Illustrazione di Ilaria Faccioli

A rifare il mondo. Dove c'è acqua, bosco e prato

Sentire

Facciamo spazio a un gesto primitivo e non ci lasciamo distrarre dal piacere di farlo durare: sentire. Sentire con tutte le proprie energie unite a quelle dei nostri compagni e compagne di esplorazione, è già una prova sensibile di rifacimento del mondo. Sentire è un punto di inizio e di apertura di connessioni con gli elementi esterni che fanno da guida nell'arco della giornata: le acque di sorgente, i boschi di faggi, abeti, larici, i prati attraversati all'improvviso dai caprioli.

Andare

A rifare il mondo. Dove c'è acqua, bosco e prato si svolge di giorno, prevalentemente all'aperto, lungo "Il sentiero delle sorgenti". Qui incontriamo mescolati tra loro oppure alternati, ma mai divisi, gli elementi naturali essenziali della nostra ricerca. Vi sono fontane e sorgenti, prati grandi che aprono cieli ancora più grandi, piante di bosco dalle cortecce robuste e le chiome alte, luce, ombra, frescura. È un percorso straordinariamente ricco di occasioni per provare a rifare il mondo, consente tappe frequenti durante le quali il gruppo si ferma, si ristora e si disseta, svolge azioni diverse: ascoltare, scrivere, disegnare, raccogliere, costruire, aspettare.



Passare il testimone

Dopo il pranzo al sacco, la parte itinerante si conclude. Raggiungiamo la Biblioteca Comunale Sigmund Freud per compiere la seconda parte di ricerca, dedicata alla sintesi dei fenomeni osservati all'aperto e alla costruzione di un oggetto fatto con i materiali che il paesaggio ha suggerito: parole, immagini, cose. Questo manufatto ci permette di passare il testimone alla Biblioteca e alla sua comunità, perché *A rifare il mondo. Dove c'è acqua, bosco e prato* possiamo continuare a provare, magari il prossimo inverno, la prossima primavera, con altre persone insieme, grandi e piccole.

MΔ#16
03.08

Lavarone (TN)
1.100 m s.l.m.

Programma

Prima parte

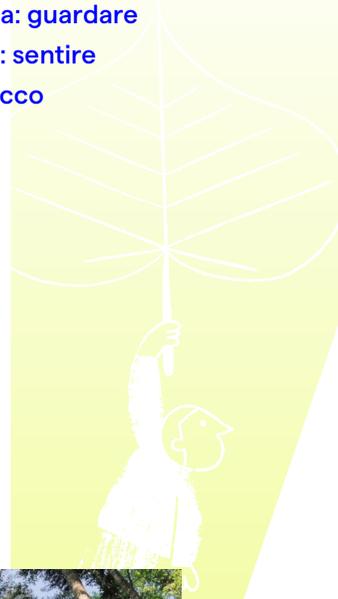
Sul sentiero

- 10:00 Ritrovo davanti alla Biblioteca Comunale e partenza a piedi lungo "Il sentiero delle sorgenti"
- 10:30 Prima tappa: ascoltare
- 11:00 Seconda tappa: guardare
- 11:30 Terza tappa: sentire
- 12:00 Quarta tappa: ascoltare
- 12:30 Quinta tappa: guardare
- 13:00 Sesta tappa: sentire
- 13:30 Pranzo al sacco

Seconda parte

In biblioteca

- 14:30 Rientro in biblioteca
- 15:00 Elaborazione scritta e visiva
- 17:00 Consegna manufatto alla biblioteca e alla comunità



A rifare il mondo. Dove c'è acqua, bosco e prato

MA#16
03.08

Lavarone (TN)
1.100 m s.l.m.

Chi siamo

Giulia Mirandola
lavora in ambito editoriale dal 2004. Insegna Letteratura per l'infanzia all'Accademia di Belle Arti di Verona. Nel 2016 è cofondatrice del maso culturale "Il Masetto", in Trentino. Tiene corsi di formazione per adulti di educazione alla lettura visiva, è curatrice indipendente di progetti culturali che mettono al centro la relazione tra immagini, parole, luoghi e comunità.

Ilaria Faccioli
vive e lavora a Milano dove ha fondato *Due mani non bastano*, studio che si occupa di illustrazione e di progettazione grafica. I suoi lavori sono stati pubblicati da Rizzoli, Feltrinelli, Electa Kids, Giunti, Mondadori. Per diversi anni ha lavorato anche nel settore del textile design disegnando collezioni di tessuti. Conduce workshop di colore e disegno con bambini e con adulti, e da quasi dieci anni è docente di illustrazione per l'infanzia presso l'Istituto Europeo di Design di Milano.



Ilaria Rigoli
è nata a Verona nel 1982. Ha studiato Antropologia culturale, Storia del teatro e Letterature anglofone. Si è occupata di teatro e di editoria, e insegna Lettere in una scuola media della sua città. Scrive poesie da quando era bambina e ha pubblicato racconti, traduzioni e testi per la scuola. *A rifare il mondo* è la sua prima raccolta di poesie ed è opera finalista al Premio Campiello junior 2023 per la categoria 11/14 anni, e al Premio Andersen 2023 come miglior libro 6/9 anni.

MA#16
03.08

Lavarone (TN)
1.100 m s.l.m.

Iscrizione e informazioni

Numero partecipanti
min 10 / max 20

Costo
25 euro
La quota non include il pranzo al sacco.

Mi iscrivo!
→ montagnadisegnata@gmail.com

Arrivare
in treno
Lungo la linea ferroviaria del Brennero, le fermate
utili sono le stazioni di Trento o di Rovereto.
Da entrambe le stazioni è possibile proseguire
con pullman di linea
→ trentinotrasporti.it

in auto
Il tracciato prende il via dal centro dell'abitato
di Gionghi, frazione del Comune di Lavarone.
L'Altipiano di Lavarone si può raggiungere
dall'autostrada A22 del Brennero: uscita Trento
centro, poi la SS 349 della Fricca oppure uscita
Rovereto Nord, SS 12 fino a Calliano, poi
SS 350 Valdastico. Si può raggiungere inoltre
dall'autostrada A31 della Valdastico: uscita al casello
di Piovene Rocchette, poi SS 350 Valdastico.



A rifare il mondo. Dove c'è acqua, bosco e prato



Montagna Disegnata #17

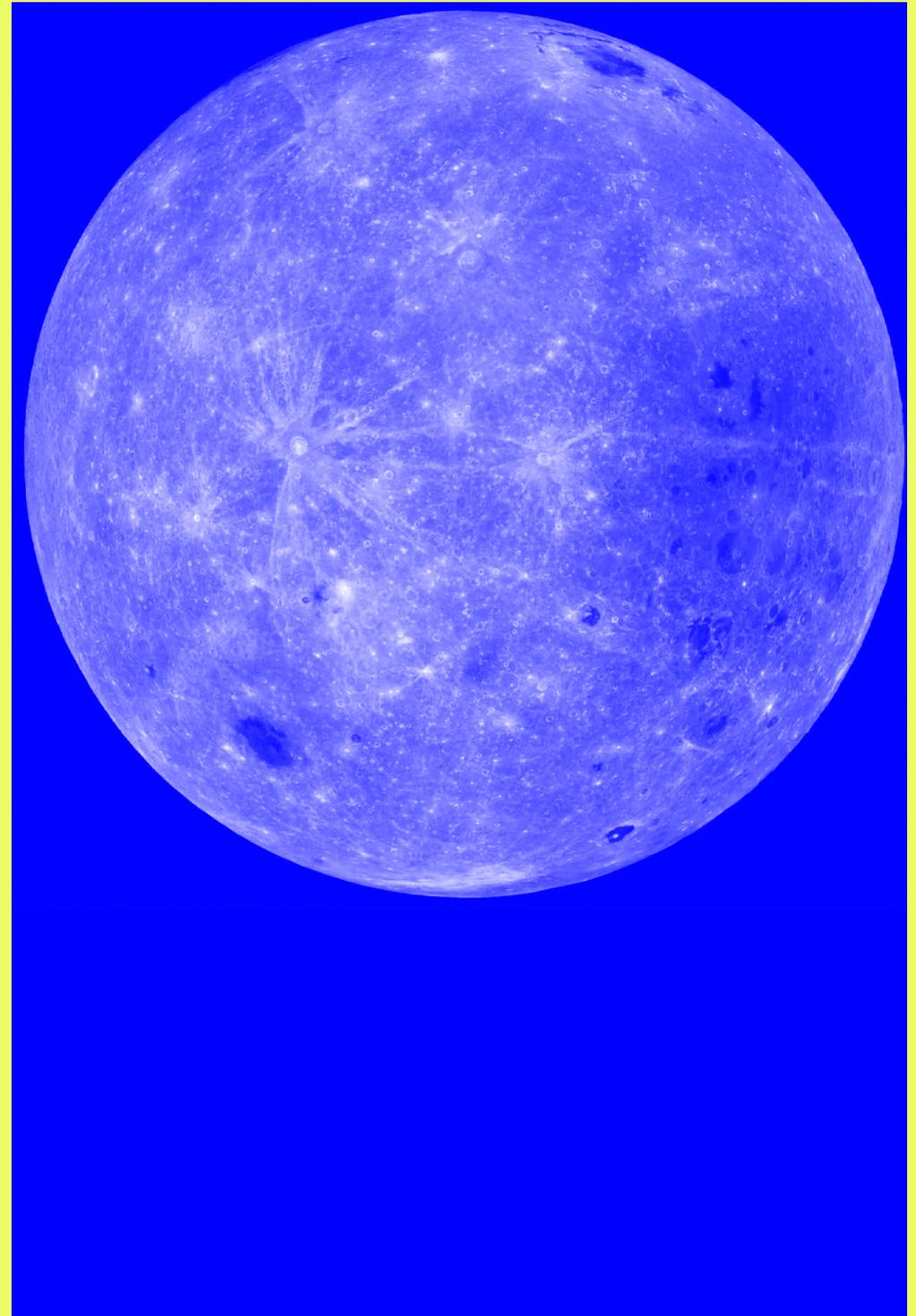
Luna

con Sarah Mazzetti
e Chiara Simoncelli

in collaborazione con
Biblioteca Comunale Sigmund Freud
e Fondazione Museo Civico di Rovereto

Lavarone (TN)
23 → 24.08
2023

Immagini satellitari NASA



MA#17 Lavarone (TN)
23→24.08 1.420 m s.l.m.

Traccia

Idea e coordinamento
Giulia Mirandola

Ente promotore e partner
Biblioteca Comunale Sigmund Freud

Patrocinio
Comune di Lavarone

Collaborazioni sul posto
Apt Alpe Cimbra
SAT Sezione di Lavarone
Associazione Accompagnatori di Media
Montagna del Trentino

Collaborazioni esterne
Fondazione Museo Civico di Rovereto

Progetto grafico
studio òbelo

Luna è una ricerca dedicata all'immagine della Luna. Si svolge sull'Altipiano di Lavarone, dentro il bosco, dopo il tramonto. Prevede che si ceni, si dorma fuori e si faccia ritorno a casa il giorno successivo. Attendiamo che sia buio fitto per osservare meglio alcuni fenomeni luminosi all'aperto, mentre la parte di elaborazione grafica ha luogo in una baita di montagna, a 1.420 metri di altitudine.

Sarah Mazzetti, nel 2023, pubblica *Il parco della luna* su testo di Lucio Dalla (Ciao Discoteca italiana 2023). Per molti mesi i suoi occhi si riempiono di lune inventate: disegnate, dipinte, stampate, cantate. Adesso le tira fuori tutte in una volta. Chiara Simoncelli, da anni, legge immagini di luna a scopo scientifico, con strumenti che ci invita a conoscere, a cominciare dalle fotografie straordinarie che la Nasa pubblica sul suo sito.

Orari
Da mercoledì 23.08 alle ore 18:00
a giovedì 24.08 alle ore 12:00

Numero partecipanti
min 10 / max 15

Costo
50 euro

Partner



Con il patrocinio di



In collaborazione con



Sponsor

MΔ#17
23→24.08

Lavarone (TN)
1.420 m s.l.m.

Il luogo



MA#17

Lavarone (TN)

23→24.08

1.420 m s.l.m.

Cosa facciamo

Un cratere di nome "Freud"

Ci diamo appuntamento alla Biblioteca Comunale Sigmund Freud di Lavarone, nella frazione di Gionghi. "Freud" è anche il nome di un cratere lunare situato nella parte nordoccidentale della faccia visibile della luna ed è noto che lo psicoanalista austriaco, all'inizio del Novecento, trascorreva le sue vacanze tra queste montagne. Luna, sogno e scienza sono le tre carte scoperte di questa avventura nel paesaggio di montagna, metà di giorno metà di notte, metà Terra metà Spazio.

Sguardo alla Luna

Per fare *Luna* abbiamo individuato un luogo che potesse garantire alcune condizioni ideali per osservare la Luna al telescopio e per disegnare in un ambiente raccolto, senza orari di chiusura, al riparo dall'inquinamento luminoso e acustico. La Baita Belém, concessa in comodato gratuito dal Comune di Lavarone alla Società Alpinisti Tridentini sezione di Lavarone, per una notte diventa osservatorio scientifico, laboratorio artistico e artigianale, casa poetica. Quando saremo stanche di tenere gli occhi aperti su immagini di Luna, chiuderemo gli occhi e prenderemo sonno nei nostri sacchi a pelo.

Provocazioni visive

Usiamo questa espressione per indicare una molteplicità di fonti visive e strumenti ottici usati durante *Luna* per approfondire la nostra sensibilità visiva verso il soggetto protagonista e la nostra relazione con gli oggetti celesti, tra i quali la Luna. In certi momenti inseriamo elementi capaci di aumentare la potenza visiva: l'immaginazione e il telescopio. Il paesaggio dei boschi di Belém è la nostra provocazione maggiore in termini fisici, estetici e poetici. La Terra da cui guardiamo lo Spazio. Ma anche lo spazio nel quale leggere la Terra e lo Spazio.



Illustrazione di Sarah Mazzetti

Luna

MA#17
23→24.08

Lavarone (TN)
1.420 m s.l.m.

Programma

Prima parte

Immagini di luna

- 18:00 Punto di ritrovo davanti alla Biblioteca Comunale Sigmund Freud di Gionghi di Lavarone
- 18:30 Partenza lungo il sentiero che porta dalla frazione di Gionghi alla Baita Belém
- 19:30 Arrivo alla Baita Belém, sistemazione alloggio e materiali e cena spartana
- 20:30 Visione e confronto immagini di luna illustrate e da satellite
- 21.30 Prima sessione di disegno
- 22.30 Osservazione del cielo con telescopio
- 23:00 Seconda sessione di disegno
- 24:00 Riposo

Seconda parte

Luna del mattino e rientro

- 06:00 Alba sul Monte Cimone
- 08:00 Colazione
- 09:00 Revisione lavori
- 10:30 Partenza dalla Baita Belém
- 12:00 Ritorno al punto di partenza

Immagine satellitare NASA



Luna

MA#17
23→24.08

Lavarone (TN)
1.420 m s.l.m.

Chi siamo

Giulia Mirandola
lavora in ambito editoriale dal 2004. Insegna Letteratura per l'infanzia all'Accademia di Belle Arti di Verona. Nel 2016 è cofondatrice del maso culturale "Il Masetto", in Trentino. Tiene corsi di formazione per adulti di educazione alla lettura visiva, è curatrice indipendente di progetti culturali che mettono al centro la relazione tra immagini, parole, luoghi e comunità.

Sarah Mazzetti
è nata a Bologna nel 1985. Lavora come illustratrice a livello internazionale per clienti come il New York Times, Il New Yorker, l'MIT Technology Review, Feltrinelli, Die Zeit e molti altri. Ha ricevuto diversi premi per il suo lavoro, fra cui una Golden Medal della Society of Illustrators di NY, il premio Golden Pen of Belgrade e uno YCN Award. Ha disegnato storie a fumetti brevi per Linus Magazine, Kus!, Il Sole 24 Ore. Oltre a lavorare freelance insegna Illustrazione allo IED di Milano e co-cura l'etichetta di autoproduzioni Teiera.
→ sarahmazzetti.com

Chiara Simoncelli
classe 1977, lavora alla Fondazione Museo Civico di Rovereto nell'ambito dell'Area Astronomia. Qui si occupa principalmente di coordinare e svolgere la relativa attività di didattica e divulgazione scientifica, sia presso le sedi della Fondazione dedicate al tema – il Planetario che si trova all'interno del museo e l'Osservatorio Astronomico situato sul Monte Zugna (a 1620 m s.l.m) – che nei diversi luoghi del territorio in cui si creino occasioni di collaborazione.

MA#17
23→24.08

Lavarone (TN)
1.420 m s.l.m.

Iscrizione e informazioni

Numero partecipanti
min 10 / max 15

Costo
50 euro
Attività, pernottamento, cena e colazione
inclusi nella quota di iscrizione.

Mi iscrivo!
→ montagnadisegnata@gmail.com

Arrivare
in treno
Lungo la linea ferroviaria del Brennero, le fermate
utili sono le stazioni di Trento o di Rovereto. Da
entrambe le stazioni è possibile proseguire con
pullman di linea (orari → trentinotrasporti.it).

in auto
Il tracciato prende il via dal centro dell'abitato
di Gionghi, frazione del Comune di Lavarone.
L'Altipiano di Lavarone si può raggiungere
dall'autostrada A22 del Brennero: uscita Trento
centro, poi la SS 349 della Fricca oppure uscita
Rovereto Nord, SS 12 fino a Calliano, poi SS
350 Valdastico. Si può raggiungere inoltre
dall'autostrada A31 della Valdastico: uscita al casello
di Piovene Rocchette, poi SS 350 Valdastico.

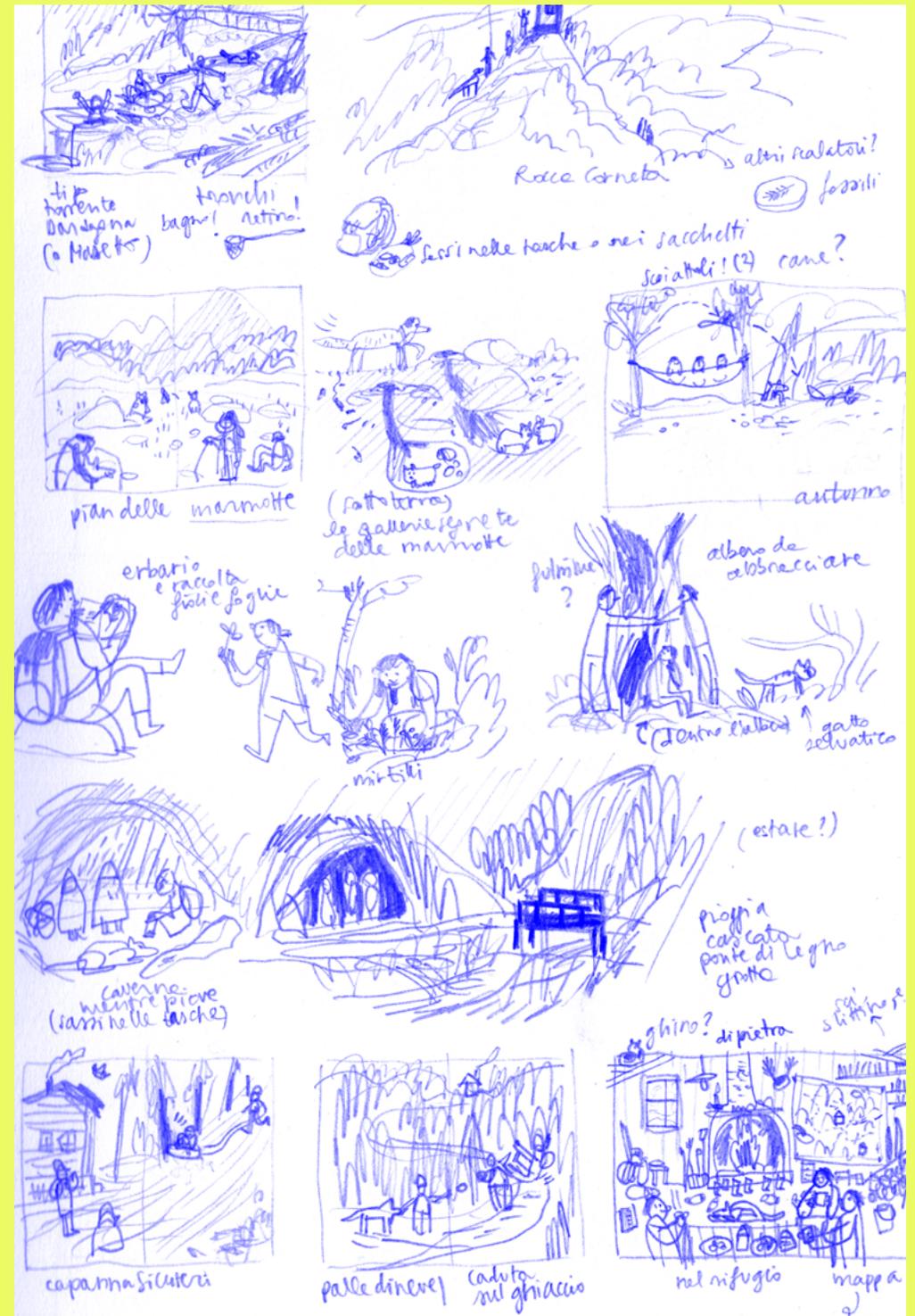


Asini! Disegni saliscendi nel Parco Nazionale dello Stelvio

con Irene Penazzi
e Camminasino

Val di Rabbi (TN)
29 → 31.08
2023

Illustrazione di Irene Penazzi



MA#18 Val di Rabbi (TN)
29→31.08 2.425 m s.l.m.

Traccia

Idea e coordinamento
Giulia Mirandola

Collaborazioni sul posto
Roberto Ercoli (Accompagnatore
di Media Montagna)
Operatori Parco Nazionale
dello Stelvio Trentino

Patrocinio
Parco Nazionale dello Stelvio Trentino

Documentazione fotografica
Abel Picogna

Progetto grafico
studio òbelo

Asini! Disegni saliscendi nel Parco Nazionale dello Stelvio
è ispirato agli asini Ernestina e Joaquín, al paesaggio del Parco Nazionale dello Stelvio e ai libri della natura di Irene Penazzi. Nel titolo c'è quasi tutto quello che interessa vivere e raccontare nell'arco di due giorni e due notti concepite per muoversi tra magnifiche montagne, in piccola carovana. Gli asini di Cheyenne, il disegnare con Irene Penazzi, l'andare a passo lento su e giù dalle montagne del Parco Nazionale dello Stelvio Trentino. Oltre a ciò, quello che il titolo non dice: la composizione della minuscola comunità di persone partecipanti, la flora e la fauna selvatica del Parco, la vita in un rifugio d'alta quota, la notte e il cielo stellato a 2.425 metri di altitudine, l'alba di fronte a un lago di montagna, la vicinanza.

Orari
Da martedì 29.08 alle ore 09:30
a mercoledì 30.08 alle ore 14:30

Numero partecipanti
min 10 / max 15

Costo
300 euro

Partner



Con il patrocinio di



In collaborazione con



Rifugio Stella Alpina
Al Lago Corvo

Sponsor



MA#18 Val di Rabbi (TN)
29→31.08 2.425 m s.l.m.

Il luogo



Asini! Disegni saliscendi nel Parco Nazionale dello Stelvio

MA#18
29→31.08

Val di Rabbi (TN)
2.425 m s.l.m.

Cosa facciamo

Camminare piano,
disegnare spesso

La pastora Cheyenne conduce la spedizione a passo d'asino e racconta il suo lavoro. In testa al gruppo ci sono l'asina Ernestina e l'asino Joaquín. Irene Penazzi, durante il trekking someggiato, guida alcuni esperimenti di disegno e di narrazione visiva basati su elementi che incontriamo nel corso dell'itinerario e che variano in continuazione. L'osservazione e l'ascolto preparano il gesto di disegnare: osserviamo gli asini, per cominciare, il loro aspetto, le loro abitudini, l'alimentazione, il carattere, da cosa riconosciamo la loro età, il loro stato di salute e umore. Con l'aiuto di un accompagnatore di media montagna leggiamo il paesaggio nel quale ci troviamo e prendiamo appunti sulla fauna e la flora selvatica del Parco Nazionale dello Stelvio Trentino.

Illustrare il lavoro
nelle malghe

La piccola carovana composta da asini e disegnatrici avanza compatta. Sia all'andata, sia al ritorno, scegliamo come tappe intermedie per l'attività di disegno en plein air alcune malghe monticate aperte al pubblico: Malga Caldesa Bassa, Malga Caldesa Alta, Malga Samocleva, Malga Terzolasa. Sono luoghi di lavoro, oltre che di ristoro, nei quali è possibile osservare da vicino, nel loro svolgersi, l'alpeggio, il lavoro in malga, la relazione tra pastore e animali, la trasformazione del latte in burro, ricotta e formaggi, che assaggiamo con piacere.

Un rifugio tutto da disegnare

Il Rifugio Stella Alpina Al Lago Corvo è la casa popolare di chi cammina, punto di arrivo della prima giornata e di partenza della seconda. Si tratta di un soggetto estremamente stimolante da disegnare, perché ricco di particolari e di storie in corso contemporaneamente. Siamo in alta quota, al confine tra Trentino e Alto-Adige, guardiamo le cose dall'alto, intorno ci sono cime di montagne a tratti innevate e passaggi di luce resi più intensi dall'assenza di inquinamento luminoso. Nei pressi del Rifugio, il giorno successivo, raggiungiamo i laghi Corvo, di origine glaciale e incontriamo un operatore del Parco Nazionale dello Stelvio Trentino. Prima di scendere a valle, proveremo a riunire in un racconto a tante voci il nostro saliscendi nel Parco.



Illustrazione di Irene Penazzi

Asini! Disegni saliscendi nel Parco Nazionale dello Stelvio

MA#18
29→31.08

Val di Rabbi (TN)
2.425 m s.l.m.

Programma

Prima parte

Asini e Parco Nazionale dello Stelvio Trentino

- 09:30 Ritrovo a Cavallar nel punto di attacco del sentiero che porta al Rifugio Al Lago Corvo
- 10:00 Partenza a piedi lungo il sentiero SAT n. 108
- 11:00 Sessione di disegno lungo il sentiero
- 12:00 Sessione di disegno presso Malga Caldesa Bassa
- 13:00 Pranzo al sacco
- 14:30 Sessione di disegno presso Malga Caldesa Alta
- 15:30 Partenza da Malga Caldesa Alta e salita al Rifugio Stella Alpina al Lago Corvo
- 17:00 Sessione di disegno raggiunta quota 2.000m s.l.m.
- 18:30 Arrivo al Rifugio Stella Alpina al Lago Corvo e assegnazione posto letto
- 19:30 Cena e sessione di disegno dedicata alla vita di rifugio e alla notte

Seconda parte

Alba disegnata, vita di rifugio, laghi di montagna

- 06:00 Sessione di disegno nei pressi del Lago Corvo
- 07:00 Colazione
- 09:00 Sessione di disegno nei pressi dei laghetti alpini
- 10:30 Sessione di disegno presso il rifugio
- 13:00 Pranzo e visita con operatore del Parco Nazionale dello Stelvio Trentino
- 14:00 Disegno libero
- 16:30 Sessione di disegno presso il rifugio
- 18:30 Cena
- 20:30 Sessione di disegno presso il rifugio

Terza parte

Discesa

- 07:00 Colazione e preparazione zaino
- 08:00 Inizio discesa
- 09:30 Sessione di disegno
- 11:00 Sessione di disegno presso Malga Samocleva
- 12:00 Pranzo al sacco presso Malga Terzolasa e chiusura lavori
- 14:30 Arrivo al parcheggio di Cavallar



Asini! Disegni saliscendi nel Parco Nazionale dello Stelvio

MA#18 Val di Rabbi (TN)
29→31.08 2.425 m s.l.m.

Chi siamo

Giulia Mirandola
lavora in ambito editoriale dal 2004. Insegna Letteratura per l'infanzia all'Accademia di Belle Arti di Verona. Nel 2016 è cofondatrice del maso culturale "Il Masetto", in Trentino. Tiene corsi di formazione per adulti di educazione alla lettura visiva, è curatrice indipendente di progetti culturali che mettono al centro la relazione tra immagini, parole, luoghi e comunità.

Cheyenne Daprà
è nata in Baviera. Dopo avere frequentato la scuola steineriana di Wangen e una scuola per pastori in Germania, ha lavorato come transumante nella Foresta Nera e in Svizzera. Dal 2001 vive in Val di Rabbi ed è mamma di Emil. Pioniera in Italia della pratica di cura e mantenimento del paesaggio attraverso il pascolo delle pecore, dopo decenni di attività in questo settore agricolo decide di cambiare ritmo e animali. Riduce considerevolmente il gregge di pecore e acquista due asini, con i quali dà vita a Camminasino, uno dei primi progetti di trekking someggiato in Val di Rabbi.

Irene Penazzi
è nata a Lugo di Romagna nel 1989. Si è laureata al corso specialistico di Illustrazione per l'Editoria presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Ha studiato per dieci mesi ad Amburgo, presso la HAW nel dipartimento di Design della Comunicazione, e ha collaborato con Hamelin Associazione Culturale. I suoi libri escono in Italia per Terre di Mezzo, Editoriale Scienza, Sinnos e sono tradotti in molte parti del mondo. Nel 2023 le sue tavole originali fanno parte della mostra "Eccellenze italiane", a cura di Bologna Children's Book Fair, ed è ospite della rassegna "Mes del Ilustrador" in Messico organizzata da Istituto Italiano di Cultura di Città del Messico.

→ irenepenazzi.com

MA#18 Val di Rabbi (TN)
29→31.08 2.425 m s.l.m.

Iscrizione e informazioni

Numero partecipanti
min 10 / max 15

Costo
300 euro

La quota non include il costo dei pasti e dei pernottamenti, da pagare in loco al Rifugio.

Mi iscrivo!
→ montagnadisegnata@gmail.com

Dormire
Rifugio Stella alpina Lago Corvo
→ valdirabbi.com

Arrivare
in treno

Le principali linee ferroviarie per raggiungere la città di Trento sono: Verona–Trento; Roma–Bologna–Verona–Trento; Venezia–Verona–Trento; Brennero–Trento. A circa 200 m dalla stazione di Trento, si raggiunge la stazione del trenino DOLOMITI EXPRESS che raggiunge Malè. Qui è disponibile un pullman di collegamento con la Val di Rabbi. Giunti in Val di Rabbi, raggiungere il parcheggio situato in Località Cavalari, sopra la frazione di Piazzola, da dove si prosegue a piedi seguendo il sentiero SAT nr. 108 fino al il Rifugio (3 ore di cammino, difficoltà E).

in auto

da Bologna/Verona e dal Brennero
Lungo la A22 del Brennero prendere l'uscita Trento Nord, proseguire lungo la SS43 della Val di Non, superato Cles imboccare la SS42, direzione Passo del Tonale. All'altezza di Terzolas imboccare la SP86 per la Val di Rabbi, Parco Nazionale dello Stelvio.

da Bergamo/Brescia

Seguire la SS 42 del Tonale. All'altezza di Terzolas imboccare la SP86 per la Val di Rabbi, Parco Nazionale dello Stelvio. Giunti in Val di Rabbi, raggiungere il parcheggio situato in Località Cavalari, sopra la frazione di Piazzola, da dove si prosegue a piedi seguendo il sentiero SAT n. 108 fino al il Rifugio (3 ore di cammino, difficoltà E).

Montagna Disegnata #19

Anna del valico. Disegni e parole da Rizzios al Rifugio Antelao

con Pia Valentinis
e Mis(S)conosciute

in collaborazione con
ANPI Cadore-Sezione Giovanna Zangrandi
e Archivio Zangrandi

a cura di
Giulia Mirandola

Cadore (BL)
03 → 06.09
2023

Foto Archivio Zangrandi



MA#19 Cadore (BL)
03→06.09 1.796 m s.l.m.

Traccia

Idea e coordinamento
Giulia Mirandola

Ente promotore e partner
Mis(S)conosciute-APS

Collaborazioni sul posto
Letizia Lonzi (ANPI Cadore)
Roberta Fornasier (Archivio Zangrandi)
Livio Zanardo (gestore Rifugio Antelao)

Documentazione fotografica
Abel Picogna

Progetto grafico
studio òbelo

Anna del valico. Disegni e parole da Rizzios al Rifugio Antelao è una residenza artistica ispirata ai libri *Il campo rosso. Cronaca di un'estate – 1946* di Giovanna Zangrandi (a cura di Giuseppe Mendicino, collana "Personaggi", CAI, 2022) e *I giorni veri. Diario della Resistenza 1943–1945* (con uno scritto di Benedetta Tobagi, Ponte alle grazie, 2023). Per la prima volta in questa esperienza compiamo una ricerca che utilizza la lettura, il disegno, la scrittura e la trasmissione orale per approfondire la conoscenza di Giovanna Zangrandi sul posto, nei luoghi in cui l'autrice ha vissuto e che ha narrato. In particolare, interessa avvicinarsi a Giovanna Zangrandi perché è una figura poco conosciuta; perché è una donna alla ricerca continua della libertà; perché è una staffetta partigiana durante la Resistenza; perché è una grande scrittrice da riscoprire; perché una volta finita la guerra costruisce e gestisce il Rifugio Antelao.

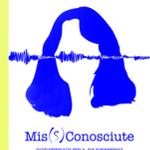
Orari
Da domenica 03.09 alle ore 13:00
a mercoledì 06.09 alle ore 12:00

Numero partecipanti
min 10 / max 15

Costo della residenza
300 euro

Costo del tesseramento
Mis(S)conosciute-APS
20 euro

Partner



Con il patrocinio di



Con il sostegno di



Sponsor



MA#19 Cadore (BL)
03→06.09 1.796 m s.l.m.

Il luogo



Anna del valico. Disegni e parole da Rizzios al Rifugio Antelao

MA#19 Cadore (BL)
03→06.09 1.796 m s.l.m.

Cosa facciamo

Nella frazione di Rizzios
Siamo guidati da Letizia Lonzi, storica dell'arte e abitante di Rizzios, in una passeggiata intervallata alla lettura di brani tratti da *I giorni veri*. L'itinerario è concepito per ritornare oggi su alcuni luoghi narrati da Giovanna Zangrandi nel suo diario di Resistenza, quando faceva la staffetta e viveva in clandestinità. Insieme a Letizia Lonzi, conosciamo Roberta Fornasier, figlia del partigiano Arturo Fornasier e oggi custode dell'Archivio Zangrandi. Fu la persona più vicina a Zangrandi negli ultimi anni della sua vita ed è uno dei partigiani che incontriamo tra le pagine di *I giorni veri*.

Al Rifugio Antelao
La seconda parte è concepita per raggiungere a piedi il Rifugio Antelao (1.796 metri slm) partendo da Pozzale (frazione di Pieve di Cadore) e per concentrarsi sull'elaborazione grafica e scritta, a partire dalle pagine di *Il campo rosso*, testo incentrato sulla costruzione del rifugio da parte di Zangrandi e un gruppo di manovali durante l'estate del 1946. Guidati da Pia Valentinis, i partecipanti compiono alcuni esperimenti grafici e di narrazione visiva basati sulla relazione tra il testo di Giovanna Zangrandi e il luogo che facciamo nostro per due giorni intensi di convivenza, scambio culturale, (ri)scoperta di "Anna del valico" e del suo mondo.

Stare nelle immagini e nelle parole di Giovanna Zangrandi
Pia Valentinis invita allo studio di personaggi e di scene che troviamo sia in *Il campo rosso*, sia in *I giorni veri*, ma anche in alcuni racconti e articoli di giornale che portiamo con noi. Un ulteriore proposito delle sessioni di disegno è quello di mantenere accesa l'attenzione sul presente, per studiare visivamente e rappresentare graficamente qual è la vita del rifugio oggi.

Con Mis(S)conosciute, chi partecipa ha la possibilità in entrambe le giornate di misurarsi con il linguaggio del podcast, di unire alla dimensione della lettura e della elaborazione grafica, quella della scrittura, dell'ascolto e della registrazione radiofonica.

Illustrazione di Pia Valentinis



Anna del valico. Disegni e parole da Rizzios al Rifugio Antelao

Programma

Prima parte

Rizzios

- 13:00 Ritrovo a Rizzios e assegnazione stanze
- 14:00 Inizio lavori e presentazione gruppo
- 15:00 Escursione nella frazione con guida del posto
Sessione di disegno e letture
- 20:00 Cena e pernottamento a Rizzios e frazioni limitrofe

Seconda parte

Rifugio Antelao

- 08:30 Partenza da Rizzios
- 09:30 Partenza da località Pozzale sentiero per Rifugio Antelao
- 13:00 Pranzo al Rifugio Antelao e sistemazione in camerata
- 15:00 Sessione di disegno e letture
- 19:30 Cena e pernottamento in quota

Terza parte

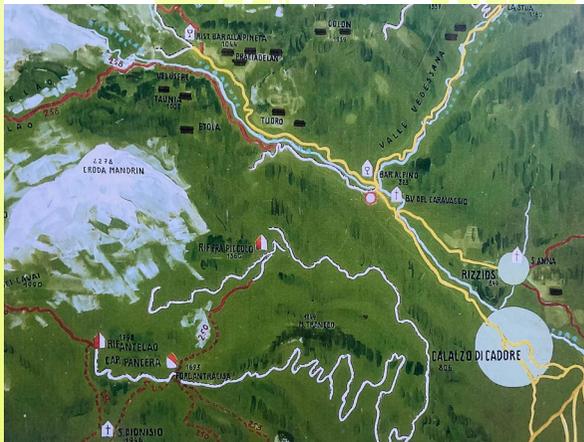
Rifugio Antelao

- 08:30 Colazione
- 09:30 Disegno, letture, registrazioni, brevi passeggiate
- 13:00 Pranzo
- 14:00 Disegno libero
- 16:00 Disegno, letture, registrazioni, brevi passeggiate, discussione finale lavori
- 19:30 Cena e pernottamento in quota

Quarta parte

Discesa

- 08:30 Colazione
Pagamento pernottamento e consumazioni extra
- 10:00 Partenza dal rifugio
- 12:00 Arrivo a piedi in località Pozzale



MA#19 Cadore (BL)
03→06.09 1.796 m s.l.m.

Chi siamo

Giovanna Zangrandi
pseudonimo di Alma Bevilacqua, nasce il 13 giugno 1910 a Galliera (BO). Si laurea in Chimica a Bologna. La passione per la montagna la spinge a trasferirsi a Cortina d'Ampezzo, dove insegna Scienze naturali. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 entra nella Resistenza, nelle formazioni partigiane del Cadore. Nel 1946 decide di costruire un rifugio alpino e di gestirlo: il Rifugio Antelao, oggi di proprietà del Cai di Treviso. È autrice di *I Brusaz* (1954), *Orsola nelle stagioni* (1957), *Il campo rosso* (1959), *I giorni veri 1943-1945* (1963), *Anni con Attila* (1966), *Il diario di Chiara* (1972), *Gente alla Palua* (1975), *Racconti partigiani* (1975), *Racconti partigiani e no* (1981), *Silenzio sotto l'erba* e *Racconti del Cadore* (2010). Muore a Pieve di Cadore (BL) il 20 gennaio 1988.

Giulia Mirandola
lavora in ambito editoriale dal 2004. Insegna Letteratura per l'infanzia all'Accademia di Belle Arti di Verona. Nel 2016 è cofondatrice del maso culturale "Il Masetto", in Trentino. Tiene corsi di formazione per adulti di educazione alla lettura visiva, è curatrice indipendente di progetti culturali che mettono al centro la relazione tra immagini, parole, luoghi e comunità.

Pia Valentinis
nasce a Udine e vive a Cagliari. È autrice di libri illustrati e graphic-novel. I suoi libri per bambini e per adulti sono pubblicati in Italia e in molte parti del mondo. Dal 2008 insegna illustrazione editoriale al Master dell'Ars in Fabula di Macerata. Ha vinto la XXI edizione del Premio Andersen di Genova, il maggior riconoscimento italiano dedicato ai libri per ragazzi, nella categoria Miglior illustratore.
→ piavalentinis.com

Letizia Lonzi
vive a Rizzios. È laureata in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università degli Studi di Udine, ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca alla Scuola Dottorale interateneo in Storia delle Arti di Verona-Venezia con un progetto sui pittori Vecellio. Svolge attività come Operatrice del Turismo Religioso e come collaboratrice della Magnifica Comunità di Cadore per le attività culturali del progetto "Itinerari in rete" e per le mostre temporanee. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni su riviste scientifiche.

Roberta Fornasier
insegna Lingua inglese alla scuola secondaria di secondo grado. Dal 2008 è titolare e conservatrice dell'Archivio Giovanna Zangrandi di Pieve di Cadore. Si dedica allo studio di Zangrandi anche attraverso le carte d'archivio e alla divulgazione della conoscenza della scrittrice.

Mis(S)conosciute
- Scrittrici tra parentesi
è un progetto di divulgazione letteraria ideato e realizzato da Giulia Morelli, Maria Lucia Schito e Silvia Scognamiglio che vuole puntare il riflettore sulle parole di scrittrici non troppo note dell'universo letterario contemporaneo.
→ missconosciute.it

MA#19 Cadore (BL)
03→06.09 1.796 m s.l.m.

Iscrizione e informazioni

Numero partecipanti
min 10 / max 15

Costi

Costo della residenza: 300 euro

Costo del tesseramento Mis(S)conosciute-APS:
20 euro

La quota non include il costo del pernottamento,
da pagare in loco direttamente al gestore del
Rifugio Antelao.

Mi iscrivo!

→ montagnadisegnata@gmail.com

Dormire

Locazione turistica Pedibosco

+39 333 8957668 (Martina)

→ pedibosco.com

Locazione turistica Ki de Fero

+39 346 7928843 (Elis)

Arrivare in treno

La stazione ferroviaria del Cadore si trova a Calalzo.

La linea ferroviaria che arriva a Calalzo di Cadore
collega le città di Mestre-Venezia e Padova

→ trenitalia.com

In coincidenza con gli orari dei treni partono
i collegamenti autobus della linea Dolomitibus

→ dolomitibus.it

Arrivare in auto
da Sud

Da Mestre-Venezia attraverso l'autostrada A27 che
arriva fino a Pian di Vedoja (Belluno). Si prosegue
poi per la strada statale 51 d'Alemagna. Al bivio
di Tai di Cadore, proseguendo a destra si trovano
in successione Pieve, Calalzo, Rizzios, Domegge,
Auronzo, mentre proseguendo verso sinistra
ci sono Valle, Cibiana, Vodo, Borca e San Vito.

da Nord

Con l'autostrada del Brennero si arriva fino a
Bressanone, poi si prosegue sulla strada statale 49,
attraversando la Val Pusteria, in direzione Dobbiaco.

Da qui si prosegue fino a Cortina d'Ampezzo sulla
statale 51 che porta in Cadore. Si incontrano
a questo punto nell'ordine: San Vito, Borca, Vodo,
Cibiana, Valle, Pieve, Calalzo e Domegge.

da Ovest

Da Trento, percorrere la Valsugana, seguire le
indicazioni per Feltre, Belluno, Longarone. Al bivio
di Tai di Cadore, proseguendo a destra si trovano
in successione Pieve, Calalzo, Rizzios e Domegge,
mentre proseguendo verso sinistra ci sono Valle,
Cibiana, Vodo, Borca e San Vito.

Maggiori informazioni
Pro Loco Calalzo di Cadore
+39 333 8957668 (Martina)



Anna del valico. Disegni e parole da Rizzios al Rifugio Antelao

Montagna Disegnata #20

Un paese. Materiali per un ritratto disegnato e scritto

con Silvia Molteni
e Giulia Mirandola

in collaborazione con
Associazione Amici della Val Codera Odv

Val Codera (SO)
18 → 21.09
2023

Illustrazione di Silvia Molteni



MA#20
18→21.09

Val Codera (SO)
850 m s.l.m.

Traccia

Idea e coordinamento
Giulia Mirandola

Ente promotore e partner
Associazione Amici della Val Codera odv

Collaborazioni sul posto
Museo Storico Etnografico Naturalistico
della Val Codera
Roberto Giardini (fondatore e attivista
Associazione Amici della Val Codera)
Soci e volontari presenti a Codera

Documentazione fotografica
Abel Picogna

Progetto grafico
studio òbelo

Partner



In collaborazione con



Sponsor

Rifugio Osteria Alpina
-Cooperativa
Antica Cotaria

Un paese. Materiali per un ritratto disegnato e scritto è l'ultima delle sei tappe di Montagna Disegnata nell'estate 2023.

Chiudiamo in levare e andiamo dove le strade finiscono, per iniziare insieme un altro modo di proseguire il viaggio. Prima di arrivare qui, ci sono state letture e sguardi altrui, che sentiamo averci preparate all'incontro benvenuto con la Val Codera.

Tra questi, *Un paese* di Paul Strand e Cesare Zavattini (Einaudi, 1955), *Autobiografia di un paese* di Angela Zucconi (Edizioni di Comunità, 1984), *Un volto che ci somiglia. Ritratto dell'Italia* di Carlo Levi (Einaudi, 1960).

Orari

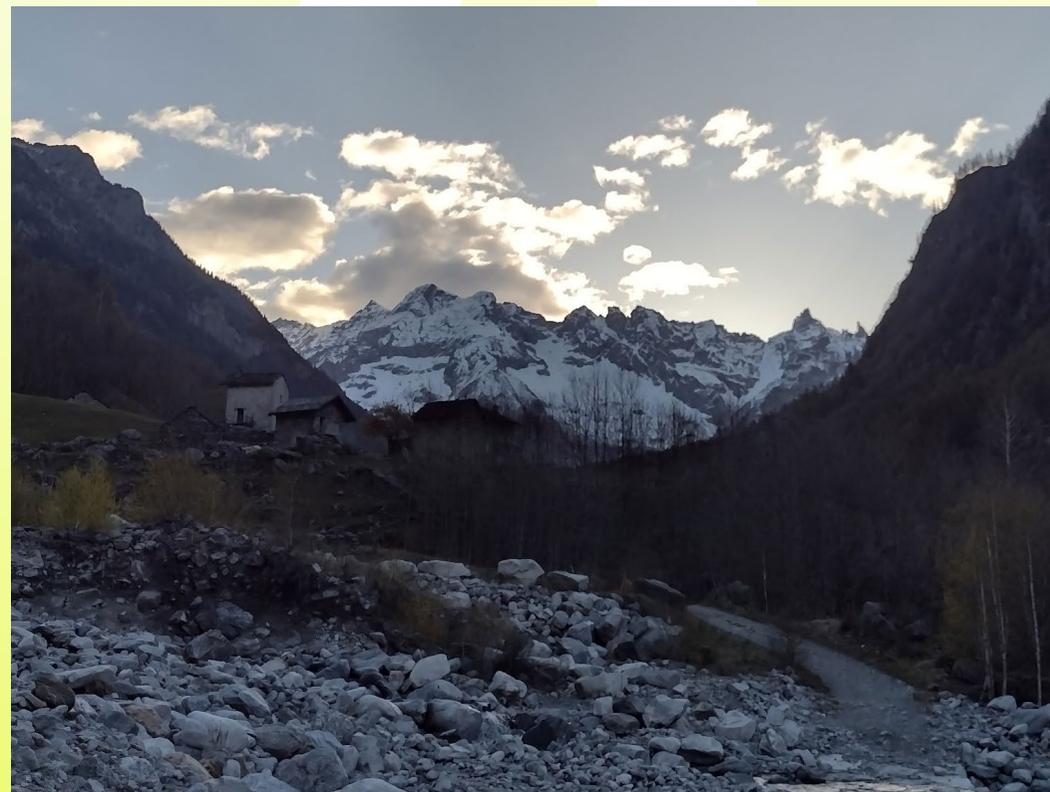
Da lunedì 18.09 alle ore 14:00
a giovedì 21.09 alle ore 17:00

Numero partecipanti
min 10 / max 15

Costo
300 euro

MA#20 Val Codera (SO)
18→21.09 850 m s.l.m.

Il luogo



Un paese. Materiali per un ritratto disegnato e scritto

MA#20

Val Codera (SO)

18→21.09

850 m s.l.m.

Cosa facciamo

Dove le strade finiscono

La Val Codera è priva di strade asfaltate. La nostra destinazione è la frazione di Codera. Ci si arriva dopo due ore e mezza di cammino, dal fondo valle si sale fino a 850 metri di altitudine. Un paese, un villaggio, ci attende. Fatto di rari abitanti fissi e di una comunità più estesa chiamata Associazione della Val Codera, campi coltivati, un albergo diffuso, un museo di valle, un pastore, ma anche case inabitate, oggetti che non si usano più, muri a secco riconosciuti patrimonio dell'Unesco, stratificazione di tempi e di storie.

Ogni giorno un punto di osservazione diverso

Un paese. Materiali per un ritratto disegnato e scritto esiste grazie a Silvia Molteni, disegnatrice e volontaria nella primavera 2023 delle attività agricole, vangatura e seminazione dei campi a patate, fagioli e granturco di Codera. Lei è stata la persona che ha condotto Giulia Mirandola qui. Ora, insieme a entrambe saliamo per guardare, vedere, scrivere, farci raccontare, ascoltare. Ogni giornata ha un punto di osservazione particolare: le case, gli oggetti, gli elementi legati al lavoro agricolo, le persone. Alla comunità esprimeremo un desiderio: mostrarci, se saranno d'accordo, le proprie fotografie.

Un racconto corale

L'ultimo giorno è dedicato a riunire in un unico grande racconto corale le immagini e le parole suscitate dai quattro giorni vissuti: il ritratto di un paese che doniamo alla comunità per dirle grazie.



Illustrazione di Silvia Molteni

Un paese. Materiali per un ritratto disegnato e scritto

MA#20 Val Codera (SO)
18→21.09 850 m s.l.m.

Programma



Un paese. Materiali per un ritratto disegnato e scritto

Prima parte

Arrivo a Codera

- 14:00 Ritrovo a Novate Mezzola all'inizio del sentiero per Codera
- 14:30 Escursione a piedi fino a Codera con Guida Ambientale Escursionistica-AIGAE
- 18:00 Assegnazione camere e sistemazione presso Rifugio Osteria Alpina
- 19:30 Cena
- 20:30 Presentazione del programma delle giornate successive

Seconda parte

Le case e gli oggetti

- 08:00 Colazione
- 09:00 Visita al Museo della valle e sopralluogo case non abitate
- 11:00 Sessione di disegno
- 13:00 Pranzo
- 14:00 Disegno libero
- 15:00 Sopralluogo case abitate
- 16:00 Sessione di disegno
- 18:00 Disegno libero
- 19:30 Cena
- 20:30 Condivisione dei materiali realizzati

Terza parte

Il lavoro nei campi e le persone

- 08:00 Colazione
- 09:00 Sopralluogo ai campi coltivati e incontro con alcuni volontari
- 11:00 Sessione di disegno
- 13:00 Pranzo
- 14:00 Pausa e disegno libero
- 15:00 Alcuni volontari raccontano i prodotti agricoli di Codera
- 16:00 Sessione di disegno
- 18:00 Disegno libero
- 19:30 Cena
- 20:30 Condivisione dei materiali realizzati

Quarta parte

Consegna del ritratto alla comunità e discesa

- 08:00 Colazione
- 09:00 Condivisione materiali e composizione racconto corale
- 12:00 Presentazione e consegna del racconto alla comunità di Codera
- 13:00 Pranzo
- 14:00 Partenza da Codera e ritorno a Novate Mezzola

MA#20 Val Codera (SO)
18→21.09 850 m s.l.m.

Chi siamo

Giulia Mirandola
lavora in ambito editoriale dal 2004. Insegna Letteratura per l'infanzia all'Accademia di Belle Arti di Verona. Nel 2016 è cofondatrice del maso culturale "Il Masetto", in Trentino. Tiene corsi di formazione per adulti di educazione alla lettura visiva, è curatrice indipendente di progetti culturali che mettono al centro la relazione tra immagini, parole, luoghi e comunità.

Silvia Molteni
è nata a Cantù nel 1986. Dopo la laurea in Biologia comincia un percorso da autodidatta per dare voce alla sua passione di sempre: il disegno. Espone per la prima volta i suoi disegni nella libreria Spazio Libri la Cornice di Cantù e nel 2019 pubblica il libro *La cura del ghiro* (testo di Antonella Capetti, Edizioni Corsare). Nel 2021 pubblica *Il viola delle violette* (testo di Valentina Pellizzoni, Garage Edizioni, in collaborazione con Spazio Libri la Cornice) e nel 2022 esce *Alla mia altezza* (testo di Barbara Ferraro, Edizioni Corsare). Collabora con la libreria indipendente Il Giardino Incartato (Roma) per la realizzazione dei suoi calendari illustrati. Appassionata di montagna e natura gira per le Prealpi lariane e le alpi valtellinesi in compagnia di acquerelli e taccuino in cerca di ispirazione.
→ silviamolteni.tumblr.com

Associazione Amici della Val Codera Odv con sede a Codera (frazione del comune di Novate Mezzola in provincia di Sondrio), è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, regolamentata da statuto, senza finalità politiche, partitica ed aconfessionale, che intende perseguire la salvaguardia di questo ambiente così particolare, esclusivamente con finalità di solidarietà sociale. Nata nel 1981, è composta da un centinaio di soci: persone che vivono nella valle ed in generale nel comune di Novate Mezzola ed in provincia di Sondrio, ed anche appassionati, esterni alla provincia, che la frequentano. Si è proposta sin dal suo inizio di contribuire a mantenere viva e vitale la realtà di tutta la Val Codera.

MA#20 Val Codera (SO)
18→21.09 850 m s.l.m.

Iscrizione e informazioni



Un paese. Materiali per un ritratto disegnato e scritto

Numero partecipanti
min 10 / max 15

Costi
300 euro

La quota non include il costo dei pasti e del pernottamento, da pagare in loco direttamente al Rifugio Osteria Alpina.

Mi iscrivo!
→ montagnadisegnata@gmail.com

Dormire
Rifugio Osteria Alpina → valcodera.com

IMPORTANTE!

- In valle non ci sono negozi di alimentari: è necessario quindi attrezzarsi prima di partire per cibi di gusto personale; in Osteria sono garantite, previo avviso, dieta vegetariana o vegana
- L'acqua potabile si trova pressoché ovunque
- Il campeggio è vietato su tutto il territorio
- La copertura telefonica è disponibile solo con operatore TIM
- La temperatura può variare molto in fretta e può fare freddo anche in piena estate: come per qualsiasi località alpina, l'abbigliamento deve essere adeguato di conseguenza.

La Val Codera è priva di strade carrozzabili di accesso: questo può avvenire solo a piedi (o in cicloalpina, dal vicino paese di Verceia, o con l'elicottero).

Arrivare
in auto a Novate Mezzola
Novate Mezzola (Sondrio), è facilmente raggiungibile in auto da Milano seguendo la SS 36. Per arrivare all'attacco del sentiero si proceda per un breve tratto lungo la SS 36, lasciando la stazione FS di Novate alla propria sinistra. Al primo incrocio si svolti a destra in via Ligoncio (all'altezza della farmacia) risalendo il pendio e trascurando le diramazioni laterali. Raggiunto un piazzale sterrato che funge da posteggio (località Castello), si noteranno le indicazioni per Codera sulla sinistra, in corrispondenza dell'inizio del sentiero.

in treno a Colico
Si arriva alla stazione di Colico e da lì si prende la coincidenza per Novate Mezzola che dista circa 20 minuti. Dalla stazione di Novate si può raggiungere l'inizio del sentiero in auto o a piedi in 15 minuti. Per arrivare all'attacco del sentiero si proceda per un breve tratto lungo la SS 36, lasciando la stazione FS di Novate alla propria sinistra. Al primo incrocio si svolti a destra in via Ligoncio (all'altezza della farmacia) risalendo il pendio e trascurando le diramazioni laterali. Raggiunto un piazzale sterrato che funge da posteggio (località Castello), si noteranno le indicazioni per Codera sulla sinistra, in corrispondenza dell'inizio del sentiero.

a piedi da Novate Mezzola
con Guida Ambientale Escursionistica-AIGAE. Dal parcheggio parte la salita a piedi verso la Val Codera, lungo una mulattiera composta da oltre 2.500 gradini: un bellissimo percorso, anche se piuttosto impegnativo, che permette di raggiungere la valle. Il tempo di percorrenza stimato è di 2 ore e 30 minuti, per un dislivello positivo di 580 m.